



SPORTELLLO LETTORI

Per le vostre domande potete scrivere a:

REDAZIONE IL MONDO
Via A. Rizzoli 8 - 20132 Milano
Fax 02/2584.3880 • E-mail:
ilmondo.professionihelp@rcs.it
Le risposte sono fornite
con la collaborazione del sito
www.professionisti.it

Quale report è più congeniale

Quando conviene utilizzare un report a scalare invece che a sezioni contrapposte?

Un lettore, via e-mail

Un report a sezioni contrapposte consiste in una stampa su due colonne in cui sono elencate voci di due categorie opposte: nel conto economico a sinistra (colonna dare) sono elencati i costi, mentre a destra (avere) sono elencati i ricavi; nello stato patrimoniale a sinistra sono elencate le attività (dare, +) e a destra le passività (avere, -). Un report a scalare ha una sola colonna in cui le voci sono raggruppate in famiglie omogenee (costi variabili, costi fissi eccetera) al fine di determinare valori calcolati come differenza e chiamati margini e redditi. Il report a sezioni contrapposte è forse più istintivo, ma per la valutazione reddituale (Ce) è preferibile utilizzare la forma a scalare: dal 1° gennaio 2004, l'articolo 2425 del codice civile prevede un Ce a scalare (prima ne prevedeva uno a sezioni contrapposte). Per quanto riguarda la valutazione patrimoniale è preferibile la forma a sezioni contrapposte con l'accortezza di indicare a sinistra i fondi di ammortamento a decurtazione dei valori storici e il fondo di svalutazione crediti nelle attività a riduzione dei crediti. Raggruppando in modo diverso le voci contabili si ottengono Ce diversi (a valore aggiunto, a margine di contribuzione eccetera) a seconda delle grandezze determinate.

Dottor Ing. Gaetano Comandatore, Bedeschi Comandatore Consulting, Bergamo

Con il contratto a termine licenziarsi non si può

Ho un contratto a tempo determinato part-time 75% (30 ore settimanali) dal 3 luglio 2012 al 31 luglio 2013, con qualifica di impiegata analista di laboratorio, livello 4, con riferimento ai termini contrattuali Ccnl Studi Professionali Cipa. Devo licenziarmi: quanti giorni di preavviso devo dare?

Un lettore, via e-mail

In linea generale, ai sensi dell'articolo 2119 codice civile, il recesso anticipato dal rapporto di lavoro a tempo determinato (sia a opera del datore di lavoro che del lavoratore) è previsto solo in presenza di giusta causa e cioè di quel fatto di gravità tale da non consentire la prosecuzione, nemmeno provvisoria, del rapporto di lavoro. Non è possibile recedere unilateralmente per altri motivi, nemmeno prestando il preavviso. Ciò significa che la parte che receda prima del termine, senza giusta causa, è tenuta a risarcire il danno subito dall'altra parte. Se lei dovesse recedere dal contratto prima del termine, il suo datore di lavoro potrebbe domandare il danno procuratogli. È difficile quantificare tale danno, la cui prova spetta comunque al datore di lavoro: a volte sono le spese sostenute per la ricerca di un nuovo lavoratore, oppure le spese che il datore ha sopportato per la formazione del lavoratore dimessosi anzitempo, rivelatesi quindi inutili. Nella pratica difficilmente il datore richiede tale danno, ma il rischio, tuttavia, sussiste ed è giusto segnalarlo.

Avvocato Nicola Donnantuoni, Milano

Chi paga i lavori per le infiltrazioni

Sono proprietario di monolocale: durante una vacanza si sono verificate infiltrazioni sul soffitto dell'appartamento sotto al mio. L'amministratore ha chiamato una ditta specializzata che ha eseguito la pulizia della colonna montante. La ditta da chi deve essere liquidata?

Un lettore, via e-mail

La ditta viene pagata da chi ha assegnato l'incarico (il condominio, mi par di capire), dato che fra l'altro l'intervento ha interessato un bene condominiale (la colonna montante). Il condominio può comunque richiedere il rimborso a chi ha dato causa all'intervento, facendo valere la responsabilità per danni del singolo condomino che ha creato la situazione che ha motivato l'intervento. L'impresa non ha azione diretta contro di lei. Quanto alla responsabilità, se il danno ha origine sulla tubazione tra l'appartamento e l'innesto nella condotta condominiale, è il singolo proprietario che ne deve rispondere, salvo si possa ascrivere una qualche responsabilità o concausa riconducibile a problemi tecnici nell'appartamento vicino, che ne risponderà in via esclusiva o concorrente. Stando a quel che mi riferisce, l'amministratore è intervenuto per accertare natura e fonte dell'infiltrazione. Per essere esonerata da ogni obbligo di pagamento nel caso di rivalsa del condominio occorrerà contestare e mettere in discussione in assemblea condominiale entità e importo dei lavori.

Avv. Luca Gaspari, Studio legale Gaspari, Brescia